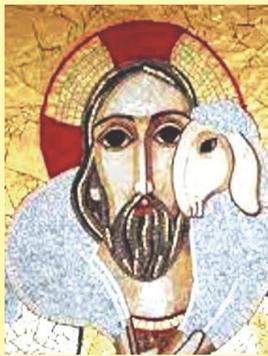


## Giornata di preghiera per le vocazioni



Domenica prossima - festa del nostro patrono San Marco- la Chiesa sarà invitata a pregare per le vocazioni. Le parole di Papa Francesco, ispirandosi alla figura di San Giuseppe, ci possono farci intuire la bellezza e la necessità di persone consacrate nel nostro mondo:

*San Giuseppe non strabiliava, non era dotato di carismi particolari, non appariva speciale agli occhi di chi lo incontrava. Non era famoso e nemmeno si faceva notare: i Vangeli non riportano nemmeno una sua parola. Eppure, attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio. Dio vede il cuore (1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto **un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità**. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata.*

# LABORROMEA

18 aprile 2021

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIV n. 2474

*La Borromea è la campana più antica del nostro Duomo e fu regalata da san Carlo Borromeo nel 1563, mentre era di ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia, quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal plebanus di Mestre.*

## Gioinezza spirituale...a pensarci è l'unica che davvero conta

Carissimi, il vostro parroco tra poche settimane compirà 71 anni... devo confessarvi che, fin da quando ho varcato la soglia dei 70, è sorta in me come una specie di preoccupazione, legata all'insicurezza: ormai sono vecchio, cosa posso aspettarmi ancora dalla vita? E poi, cosa farò, quando dovrò lasciare la parrocchia? Come sapete, un parroco, quando arriva ai 75 anni, deve presentare al vescovo le sue dimissioni... e alla data fatidica mancano solo pochi anni! È vero che, spesso, il vescovo lascia ancora in parrocchia, come amministratore parrocchiale; ma è altrettanto vero che le forze scemano, anno dopo anno (e anche giorno dopo giorno...), e poi c'è sempre l'incognita della salute... insomma, un bel garbuglio di preoccupazioni, pensieri, timori! Mi rendo conto, però, che se il Signore mi ha accompagnato in tutta la vita, continuerà a farlo, anche quando non avrò più le forze che ancora ci sono. Insomma, solo la fede nel Signore, che non ci lascia soli neanche negli anni della nostra "senectus", mi permette di andare avanti con speranza. Ad avere questa fede che apre alla speranza mi ha molto aiutato la testimonianza di san Giovanni XXIII, il papa che è stato nostro patriarca per cinque anni.

Il patriarca Roncalli è arrivato alla sede veneziana ormai anziano e della vecchiaia scrive: «Vecchiezza e infermità sono messaggeri infallibili di morte vicina. Certo è grande grazia del Signore il poter vivere a lungo: e chi vi parla e comincia a godere di questa grazia le amabili carezze, vi sa dire in umiltà che il Signore compensa il progredire degli anni con tanto più di chiarezza, di calma e di serenità spirituale. Ma l'ora segnata per la visita di sorella morte è imprevedibile: ed è l'ora del Signore. Così Gesù esprime nella sua vita la vicenda di amore e di dolore della vita nostra associandosi alle nostre ansietà»; e d'altra parte è consapevole che la Provvidenza lo ha portato e guidato lungo le vie del mondo. Anche il suo episcopato veneziano è una tappa di questo viaggiare, alla quale egli guarda con gratitudine e con la consapevolezza che se talvolta l'occhio si smarrisce guardando al futuro, è necessario stare uniti spiritualmente al vangelo e alla grazia del Signore: di qui la consolazione e la serenità, perché si tratta di un pellegrinaggio che ha una meta. Nei suoi scritti sono tanti i riferimenti a tale meta. Prendiamo



spunto da quanto egli scrive in un messaggio alla diocesi, ritornando da Roma dopo aver incontrato Pio XII: «Alla mia età [...] si vive una gioinezza spirituale che accresce chiarezza alla visione che si ha della vita, che procura tranquillità di spirito, che fa vedere tutto in una luce superiore e che si affissa in ciò che è più vero, più solido, più santo».

Ed è certamente vero che la gioinezza spirituale lo aiuta ad avere una visione chiara della vita, che fa vedere tutto nella luce superiore della Provvidenza: certezza, questa, sulla quale Roncalli torna di continuo. Ma se la Provvidenza lo ha portato lungo le vie del mondo, è chiaro, di conseguenza, che la vita stessa è un continuo pellegrinaggio, un viaggio in cui talvolta lo sguardo si può smarrire, ma in cui deve emergere la consapevolezza che c'è sempre Qualcuno che lo guida. L'immagine della vita come viaggio ripercorre più volte gli scritti del patriarca. (Continua a p.2)

## 2 La vita della comunità

Certo, la vita può portare molte consolazioni: è però necessario stare uniti al vangelo e alla grazia del Signore, dal momento che il viaggiare «stanca ed infaucisce: è una disciplina interiore, non di rado un combattimento, la volontà subisce tentazioni sottili e talora violente: tentazioni di cedere, o di accettare un compromesso collo spirito mondano: di imporre sacrifici che o sono troppo pesanti, o se continuati, insopportabili».

Siamo, dunque, viaggiatori e pellegrini, e tempo, luogo e circostanze misurano i nostri passi, il nostro vivere. Ma è ancora la fede a illuminare il nostro pellegrinaggio: contemplando il mistero dell'Assunzione di Maria, l'anziano patriarca scrive: «Da ciò la certezza che la nostra vita, sì, ha uno scopo, che le sofferenze non sono inutili; che l'oscura esistenza ignorata dal mondo è nota a Dio; che oltre la morte, per dire in breve, sappiamo esserci preparata la eterna dimora [...]». Questo benedetto Corpo della Vergine che la Trinità augusta preserva dalla corruzione, e subito trasfigura e spiritualizza, non propone una verità di fede, e nulla più: esso esalta i valori eterni dello spirito, con le sue naturali esigenze ed incoercibili aspirazioni. Esso rinnova la speranza in un avvenire più felice. Esso riaccende la fiducia in una più perfetta giustizia, che ristabilirà l'ordine sconvolto dal peccato. Sono pensieri di fede, che coltivati, orientano i nostri passi verso la Casa del Padre celeste, ed aiutano a superare le prove e le incertezze del quotidiano combattimento».

Insomma, anche al vostro parroco l'anziano patriarca, che lo ha cresimato tanti e tanti anni fa, continua a insegnare che ogni giorno della vita, concessaci dal Signore, va affrontato con serena fiducia, nonostante le fatiche e i motivi di tristezza che ci possono essere. È sempre bella la preghiera di Gesù sulla croce: «Pater, in manus tuas commendo spiritum meum»: giorno dopo giorno.

**don Gianni**

(dongianni@duomodimestre.it)

### Frutti de I Dieci Comandamenti

Da dieci giorni qui in Duomo sono ricominciati i *Dieci Comandamenti*, un cammino spirituale ideato per i giovani di cui vi abbiamo già raccontato qualche mese fa. Abbiamo quindi deciso di raccogliere le esperienze dei giovani di *A Passo D'Uomo* e dei nostri scout, per capire a che punto del percorso fossero arrivati.

Ecco alcune loro testimonianze in risposta a due domande che gli abbiamo posto: cosa rappresenta per te questo percorso dei Dieci Comandamenti? Ti ha in qualche modo aiutato?

“Grazie a questo cammino che ho intrapreso ho scoperto i Comandamenti. Ho scoperto che non sono imposizioni, ma parole di vita. Sono delle istruzioni che ci permettono di capire come essere felice. Una dietro l'altra, queste istruzioni vengono riscoperte e contestualizzate all'interno della propria vita. Ti riscopri peccatore, ti riscopri umano, ti riscopri più cristiano di quanto pensi. È un grosso lavoro di introspezione, che ti fa guardare dentro di te e che ti consente anche di fare un bilancio della tua vita”

“È un cammino che auguro a tutti di vivere, perché rende consapevoli di aver dato per scontato un argomento in realtà spiegateci solo da bambini e vissuto nel ricordo di quello sguardo. Questo approfondimento permette di guardare i Dieci Comandamenti con un occhio più adulto e più consapevolmente cristiano”

“Per me l'ora dei Comandamenti è un'ottima occasione per fare un esame di coscienza che altrimenti, molto probabilmente, non farei. E soprattutto un'occasione in cui mi metto in discussione e rivaluto le mie priorità, vedo cosa è effettivamente importante per me nella vita e cosa no”



### Fotocronaca

Son riprese - con prudenza - le attività in presenza e possiamo vedere: sopra, un momento dell'attività di catechesi dei bambini di terza elementare; sotto invece due istantanee dei ragazzi del reparto scout alle prese con i preparativi per il loro campo estivo.

### Btl - Cercasi volontari

Com'è noto la BTL, braccio operativo della carità del Duomo, tra i molti servizi ha quello della Distribuzione Alimentare, che in questo tempo per diverse famiglie della nostra città è un aiuto vitale. Purtroppo siamo carenti di volontari addetti a questo servizio con costanza, al punto di decidere per la sospensione, nostro malgrado. Speriamo ancora, tuttavia, in una pronta risposta di persone della comunità che desiderino mettersi a servizio dei più bisognosi. L'inserimento avverrà gradualmente sotto la guida e insieme ai volontari che già operano. Un ringraziamento a quanti vorranno aiutarci.

**Per contatti: Tel. 041958418 - Lunedì e giovedì dalle ore 9:30 alle 12:00. E-mail: [bancadeltempolibero@yahoo.it](mailto:bancadeltempolibero@yahoo.it).**

**LA BORROMEA**

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi ([dongianni@duomodimestre.it](mailto:dongianni@duomodimestre.it))

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

[www.duomodimestre.it](http://www.duomodimestre.it) | [borromea@duomodimestre.it](mailto:borromea@duomodimestre.it) - iscriz. Trib. 331 5.4.62

### Le occasioni di preghiera

**Messa feriale** ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo  
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)  
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

**Rosario in Duomo** alle ore 18:00

**Lodi in Duomo** alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:10 la domenica  
**Vespri in Duomo** alle ore 18:00 alla domenica e solennità  
**Adorazione** a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30 e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

**Messe della Domenica** Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 8:30, 10:00, 11:30, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00